

SE UCCIDI NON SEI PIÙ UOMO

FERDINANDO CAMON

È una guerra fatta così: il fronte avanza caoticamente, città e paesi che speravano di restarne fuorid'improvviso si trovano coinvolti e occupati, e gli abitanti non sanno che cosa fare: restare o farsiprofughi.

Sentiamo e perfino vediamo, come se fossimo lì, affacciati a una finestra, un carro armato russo chearranca per una via della periferia di Kiev, un abitante di Kiev gli spara dall'alto di una finestraun razzo a spalla, il carro scoppia.

Sentiamo che una donna di Kiev ha incontrato un soldato russo ventenne, lacero e affamato, e gli haofferto un panino e una bottiglia d'acqua. Sono frammenti, messi insieme con i tanti che nonconosciamo compongono la grande tela di questa strana guerra.

C'è un capitolo in cui Italo Svevo racconta come la Grande Guerra, quella del quindici-diciotto delsecolo scorso, è arrivata a incastrarlo, nella sua pacifica vita di borghese triestino, e il capitolo s' intitola 'lo e la guerra ci siamo incontrati'.

Quando la guerra t' incontra, da quel momento tu seiin guerra. Non ne sai nulla, vorresti continuare a non saperne nulla, ma ormai ne fai parte, tiriguarda, ti travolge, te e la tua famiglia.

La guerra è uno scontro di mondi che magari, prima, non s' incontravano, e nemmeno si parlavano. Hoconosciuto questa guerra, e ho assistito a questo incontro- scontro. Campassi mille anni, non lodimenticherò. È una chiave che mi permette di aprire mondi che altrimenti mi sarebbero preclusi, e laloro preclusione m' impedirebbe di capire la storia che stiamo attraversando, dal Vietnam in qua.

Siamo in casa che mangiamo, una casa di campagna con un cortile e una stalla, e d'improvviso appaionoalle nostre spalle dei soldati tedeschi, quattro o cinque, col fucile in mano, sono rabbiosi e urlanoa squarciagola, ma non comprendiamo perché siano rabbiosi e che cosa urlino. Uno di loro afferranoastro padre per le spalle, lo alza in piedi e lo trascina fuori. Vuole qualcosa ed è furibondo perché noi non comprendiamo che cosa. Lì sta la spiegazione di tutto: comprendere il nemico, che parla unalingua sconosciuta, è impossibile, ma la noncomprensione non è ammessa, la noncomprensione è unsabotaggio, se capisci e obbedisci puoi vivere, se non capisci e fai sabotaggio non meriti di vivere. In tutte le guerre, capire il nemico è la condizione per la salvezza.

Compresa quella guerra che era il lager.

Il lager è l'anti-mondo, la guerra è l'antivita. Il soldato perfetto, obbediente e combattente, èl'anti-uomo. Chi fa perfettamente il soldato, obbedendo e ammazzando, e volendo ammazzare, avràdifficoltà a fare l'uomo, quando la guerra sarà finita e lui tornerà a casa. I volontari americanihanno coniato un motto su questo, semplice e terribile, che dice: una volta marine, per sempre marine.



Avvenire

Hanno passato la linea, sono di là, non tornano più di qua. Che cos' è che traccia quella linea? Lalunga scuola di guerra? L'addestramento?

No. È l'uccisione. La tua trasformazione in killer.

continua a pagina 2.

Dalla prima pagina

SE UCCIDI NON SEI PIÙ UOMO

Basta che tu uccida sentendoti d'accordo con la morte. La morte è un test. Non importa se la guerra è grande o piccola, lunga o breve, e nemmeno se è giusta: importa il test. Chi supera quel test non è più un uomo, è un'altra cosa. Ogni guerra è una fabbrica di test. Perciò ogni guerra deve prima finire, poi si ragiona se era giusta o no. Ma prima si mettono giù le armi. Ferdinando Camon RIPRODUZIONE RISERVATA.

The thumbnail shows a page from the newspaper 'Avvenire'. The main headline is 'SE UCCIDI NON SEI PIÙ UOMO' by Ferdinando Camon. Other visible headlines include 'Ucraina e Russia: dopo le stragi non può restare solo il rancore', 'Dopo quattro mesi torniamo in Tigray gli aiuti del Programma Alimentare', and 'SE UCCIDI NON SEI PIÙ UOMO'. There is also a cartoon titled 'LA FAMIGLIA DELLA PREGIACCA' and a section 'Il santo del giorno'.